



Relazione del Direttore

sull'attività svolta nel biennio 2015-2016

(ai sensi dell'art. 15 della Convenzione istitutiva)

Premessa.....	3
1. Istituzione e avvio operativo dell'Ente Consiglio di Bacino	3
2. Affidamento del servizio rifiuti.....	4
3. Determinazione del livello di imposizione tariffaria nei Comuni in regime TARIP	7
4. Definizione di Modelli standard di Piani economico-finanziari e di Piani tariffari.....	8
5. Analisi comparativa dei costi e delle tariffe, e di loro singoli componenti	9
6. Vigilanza sul servizio prestato dal gestore e supervisione sul conferimento dei rifiuti agli impianti di trattamento/recupero	10
7. Campagne educative	12
8. Adempimenti istituzionali.....	12
9. Personale e struttura operativa	13
10. Affidamenti di appalti di servizi e di incarichi di consulenza/collaborazione	15
11. Altre attività accessorie.....	18





Premessa

La Convenzione istitutiva del Consiglio di bacino prevede all'art. 15 comma 3 che "il Direttore riferisce annualmente all'Assemblea sulla propria attività".

Il Consiglio di Bacino, dopo i primi adempimenti per la sua istituzione, ha avviato la sua concreta operatività a partire dall'1 maggio 2015, con il trasferimento dei rapporti giuridici (e del relativo personale) dall'ex Aato in liquidazione.

Stante il limitato periodo di operatività del primo anno di avvio dell'Ente, la presente Relazione del Direttore è riferita al biennio 2015-2016.

La Relazione rappresenta pertanto le attività svolte dal Direttore in questo biennio, in esecuzione dei Piani delle attività per il triennio 2015-2017 e per il triennio 2016-2018 approvati dall'Assemblea di bacino e secondo le direttive del Comitato di bacino, nonché per far fronte agli adempimenti amministrativi posti a carico dell'Ente con il supporto dell'ufficio di Bacino da lui coordinato.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 15, comma 2 della Convenzione istitutiva, il Direttore è responsabile della Struttura operativa del Consiglio di Bacino, con i seguenti compiti principali:

- a) assistere gli organi istituzionali del Consiglio di Bacino, istruendone le delibere ed apponendovi i pareri di regolarità tecnico-contabile e di conformità normativa
- b) avere la responsabilità del personale e del funzionamento dell'Ufficio di bacino;
- c) coordinare l'attività tecnico-amministrativa e finanziaria del Consiglio di Bacino;
- d) curare l'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea di Bacino;
- e) svolgere l'incarico di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza

1. Istituzione e avvio operativo dell'Ente Consiglio di Bacino

Il Consiglio di bacino Venezia Ambiente si è costituito, primo nel Veneto, per effetto della Convenzione Istitutiva sottoscritta il 24/11/ 2014 dai Sindaci o loro delegati dei 45 Comuni appartenenti al Bacino Venezia, tutti dell'area metropolitana di Venezia salvo Mogliano (TV).

L'Assemblea del 16.12. 2014 ha nominato il Presidente, nella persona del dott. Giorgio Talon, e gli altri 6 membri del Comitato di Bacino.

Con delibera del 29.1.2015 l'Assemblea di Bacino, su proposta del Comitato, ha affidato l'incarico di Direttore pro-tempore, con decorrenza da 1.2.2015, al dott. Paolo Diprima, Dirigente del Comune coordinatore della fase di costituzione del Consiglio di Bacino, nelle more della nomina definitiva di un Direttore da selezionare mediante procedura di evidenza pubblica.

Nella seduta del Comitato di Bacino del 24 febbraio 2015 sono state definite le specifiche attribuzioni del Direttore in coerenza con i compiti assegnatigli dall'art. 15 della Convenzione.

In questa prima fase l'attività del Direttore, in distacco part-time dal Comune di appartenenza, si è focalizzata sulla ricognizione dello stato degli affidamenti del servizio rifiuti in essere nel Bacino, trattato al punto successivo, e sulla predisposizione del piano di ricognizione dei rapporti giuridici da acquisire dall'ex Aato Venezia Ambiente in liquidazione.

Ad esito di questa attività, con Atto ricognitivo nella forma di scrittura privata autenticata dal Notaio Gasparotti di Venezia, il Consiglio di Bacino è subentrato con decorrenza da 1.5.2015 nei rapporti giuridici dell'A.A.T.O. Venezia Ambiente, tra cui anche il rapporto di lavoro a tempo indeterminato con le sue due dipendenti, trasferito ai sensi dell'art. 2112 C.C.. Da tale data il Consiglio di Bacino ha assunto le sue competenze e si è quindi avviata la sua operatività.



Con delibera dell'Assemblea N. 5 del 4/6/2015, ed esito di apposita selezione pubblica, il dott. Paolo Diprima è stato nominato in via definitiva Direttore del Consiglio di Bacino, con assunzione presso l'Ente con contratto di lavoro quinquennale.

2. Affidamento del servizio rifiuti

La LRV 52/2012, all'art. 3, affida al Consiglio di bacino la competenza in ordine all'affidamento del servizio "gestione rifiuti" nei Comuni del Bacino Venezia, quale espressione principale della funzione di organizzazione del servizio attribuita al nuovo Ente, che la esercita in nome e per conto dei Comuni appartenenti al Bacino.

Il perimetro del servizio pubblico "gestione rifiuti" oggetto dell'affidamento da parte dell'Ente comprende, ai sensi della citata LRV 52/2012, le fasi di "raccolta, trasporto e avvio a smaltimento e recupero", in coerenza con le disposizioni della legislazione nazionale vigente in materia (comma 4 dell'art. 25 del DL 1/2012), mentre non si estende alla gestione degli impianti di trattamento e recupero.

a) La ricognizione sullo stato degli affidamenti all'atto dell'istituzione del Consiglio di Bacino

Per esercitare le competenze in questa materia, è stata preliminarmente condotta una ricognizione sullo stato dell'affidamento del servizio rifiuti nei 45 Comuni del Bacino, rilevando una copertura pressochè generalizzata del servizio da parte del gestore in house Veritas Spa, in via diretta (in 27 Comuni) o tramite le sue controllate ASVO Spa (11 Comuni del portogruarese) e Alisea Spa (6 Comuni del litorale).

Fa eccezione il solo Comune di Cona, servito da Padova Tre srl, che ha peraltro deliberato a dicembre 2016 di assumere anch'esso una quota in Veritas Spa in via propedeutica all'affidamento in house del servizio.

Dalla ricognizione condotta è inoltre emerso che la scadenza dell'affidamento nei 17 Comuni del Veneto Orientale serviti da AVO e Alisea è per tutti allineata al 2038, a seguito di conformi delibere adottate dai rispettivi Consigli Comunali nel 2013.

Anche nei 27 Comuni serviti direttamente da Veritas Spa, vi è una prevalenza di Comuni (19) che nel 2013 avevano deliberato di fissare a giugno 2038 la scadenze dell'affidamento.

Peraltro in tre Comuni (San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino), presso i quali il servizio era scaduto a fine 2015, non era stata deliberata la prosecuzione al 2038 degli affidamenti.

Inoltre in altri quattro Comuni del Bacino la scadenza del servizio è anteriore al 2038, tra cui in particolare Venezia ove il servizio scade nel 2019, ed infine il Comune di Mira che, pur avendo fissato anch'esso al 2038 la scadenza dell'affidamento a Veritas Spa, aveva però riservato all'istituendo Consiglio di Bacino la facoltà di rideterminare tale scadenza.

Ad esito della predetta ricognizione, gli Organi del Consiglio di Bacino hanno adottato i seguenti indirizzi, formalizzati nelle delibere dell'Assemblea NN. 11/2015, 3/2016 e 4/2016:

- Astensione da ogni intervento immediato sugli affidamenti nei Comuni con servizio non scaduto, nel rispetto della continuità fino a scadenza del rapporto contrattuale regolarmente istituito dai Comuni con i rispettivi gestori prima dell'istituzione del Consiglio di Bacino
- Avvio della procedura di nuovo affidamento nei tre Comuni con affidamento già scaduto (San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino), con orientamento preferenziale verso un'omogeneità di gestore per l'intero Bacino, salvo la verifica del rispetto delle condizioni di convenienza e dei requisiti per l'in-house providing
- Allineamento progressivo al 2038 (scadenza ampiamente prevalente degli affidamenti in essere nel Bacino) delle scadenze dei nuovi affidamenti nei Comuni con servizio

scaduto, e in quelli di prossima scadenza, al fine di pervenire per allora ad un'unica procedura di affidamento per l'intero Bacino

- Prosecuzione tecnica del servizio in essere nei tre Comuni con servizio scaduto fino all'avvio del nuovo affidamento al fine di garantire la tutela della salute e dell'ambiente

b) L'attività funzionale al nuovo affidamento del servizio nei tre Comuni con servizio scaduto

In esecuzione degli indirizzi espressi dall'Assemblea, sono state avviate le attività funzionali per un nuovo affidamento diretto al gestore Veritas Spa, per la durata di 15 anni, previa verifica della sussistenza o meno delle condizioni di convenienza e dei requisiti in house.

La convenienza dell'offerta del gestore Veritas Spa è stata valutata con riferimento sia alla congruità economica, sia ai benefici per la collettività riguardo agli altri obiettivi (universalità e socialità, efficienza e di qualità) previsti ex art. 192 del D.lgs. 50/2016.

Sotto il primo profilo è stata pertanto acquisita l'offerta economica presentata dal gestore, in termini di piano economico-finanziario del servizio, con l'indicazione dei costi, degli investimenti e delle relative fonti di finanziamento presentata, dopo aver concordato con il Comune interessato il modello tecnico-organizzativo del servizio, basata per tutti i tre Comuni sul sistema porta a porta con passaggio alla tariffazione puntuale.

La valutazione della convenienza economica dell'offerta è stata condotta con l'assistenza tecnico-economica di un advisor indipendente (Sintesi Srl) selezionato con procedura di evidenza pubblica, che ha elaborato una comparazione con i costi del servizio rilevati in un campione rappresentativo di Comuni simili, ubicati in Veneto e nelle regioni confinanti di Emilia e Lombardia, commisurati agli indicatori più comunemente utilizzati dalla letteratura specialistica: il costo per abitante (€/ab) e il costo per tonnellata conferita (€/tonn).

Sotto i profili extra-economici, è stata poi acquisita dal gestore in house una approfondita Relazione sugli elementi qualitativi del servizio offerto, articolata sui seguenti dieci parametri di valutazione indicati dal Consiglio di Bacino:

- 1) Risultati della customer analysis presso gli utenti del servizio
- 2) Raccolta Differenziata: dati quantitativi e qualitativi;
- 3) Modello organizzativo di gestione del servizio: benefici attesi;
- 4) Attività di Comunicazione ed Educazione Ambientale;
- 5) Gestione dei rapporti con l'utenza: Ecocentri, Sportelli per l'utenza, Call Center;
- 6) Capacità di risposta alle istanze di utenti e/o dell'amministrazione comunale di raccolta e smaltimento di rifiuti urbani pericolosi (ad es. amianto);
- 7) Capacità impiantistica di trattamento e recupero dei rifiuti raccolti: garanzia di assorbimento nel lungo termine di tutti i rifiuti raccolti a tariffe prestabilite e costanti (autosufficienza impiantistica), valorizzazione del recupero di materia e di energia, minimizzazione del conferimento in discarica, rispetto del principio di prossimità (km zero);
- 8) Tracciabilità del flusso dei rifiuti sino al completamento del ciclo di trattamento/recupero;
- 9) Capacità di gestire la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti a fini dell'applicazione della Tariffa a corrispettivo TARIP;
- 10) Capacità di gestire la riscossione, anche coattiva, della tariffa a corrispettivo;

Ad esito delle analisi sugli elementi sopra indicati, condotte con il supporto di Sintesi Srl, e tenuto conto dei benefici derivanti dall'omogeneità di gestore per l'intero Bacino (economie di scala, tutela ambientale, miglior controllabilità), per i Comuni di San Donà di Piave e Meolo sono state adottate le determinazioni del Direttore N. 45 e 46 del 20.12.2016 per l'accertamento della convenienza dell'offerta del gestore in house, ai sensi dell'art. 192 del D.lgs 50/2016,. Si sta completando la redazione dell'omologo provvedimento anche per il Comune di Quarto.

Si sta inoltre procedendo nell'accertamento della sussistenza in capo a Veritas Spa dei requisiti per l'affidamento in house posti dall'art. 5 del Dlgs 50/2016 (totale partecipazione pubblica, controllo analogo, attività prevalente), alla luce della recente modifica del suo Statuto e della sottoscrizione dei patti parasociali tra i suoi soci, che hanno rafforzato la capacità di esercizio del controllo analogo congiunto in capo ai soci minori, compresi i tre Comuni interessati dal nuovo affidamento.

Salvo l'esito dei ricorsi avanti al TAR di cui al paragrafo successivo, si conta di sottoporre all'Assemblea di Bacino entro il primo semestre 2017 la delibera di affidamento in house del servizio rifiuti nei tre Comuni di San Donà, Meolo e Quarto, basata sulla Relazione ex art. 34 c. 20 del D.L. 179/2012 a dimostrazione della convenienza per la collettività della forma di gestione prescelta e con l'indicazione degli obblighi del servizio pubblico universale.

c. La difesa avverso i ricorsi avanti al TAR presentati da De Vizia Transfer Spa

In data 22.7.2016, De Vizia Transfer Spa, operatore privato del settore rifiuti, ha depositato avanti al TAR Veneto tre ricorsi avverso le predette Delibere dell'Assemblea Bacino NN. 11/2015, 3/2016 e 4/2016, contestando in particolare:

- i. Che il Consiglio di Bacino non abbia disposto, all'atto della sua costituzione, la decadenza dell'affidamento fino al 2038 a Veritas ed alle sue controllate deliberata da molti Comuni del Bacino prima dell'istituzione dell'Ente
- ii. Che per i tre Comuni con servizio scaduto, l'atto di indirizzo dell'Assemblea orientato alla conferma del gestore in house, nonché l'allineamento della relativa scadenza al 2038, costituiscano di fatto già la delibera di affidamento a Veritas fino a tale data, adottata peraltro in assenza della verifica della convenienza dell'offerta del gestore e della sussistenza in capo a Veritas dei requisiti in house, con particolare riguardo al controllo analogo congiunto da parte dei tre Comuni con affidamento scaduto
- iii. Che la prosecuzione tecnica del servizio nei tre Comuni non sia legittima

Si è pertanto nominato un professionista a cui affidare la difesa dell'Ente avanti al TAR, individuato nel prof. Andrea Maltoni ordinario di Diritto Amministrativo all'Università di Ferrara.

Con il legale incaricato è stata definita la linea difensiva, tradottasi nelle memorie da lui depositate avanti al TAR Venezia in prossimità dell'udienza fissata per l'8 marzo 2017, e basata sulle seguenti controdeduzioni alle contestazioni del ricorrente:

- i. Che non sussisteva alcuna norma che avesse consentito (e tantomeno imposto) al Consiglio di Bacino di poter disporre, all'atto della sua costituzione, la decadenza dell'affidamento fino al 2038 a Veritas ed alle sue controllate legittimamente deliberata da molti Comuni del Bacino prima dell'istituzione dell'Ente, con atti non più impugnabili
- ii. Che per i tre Comuni con servizio scaduto, l'atto di indirizzo dell'Assemblea orientato alla conferma del gestore in house, nonché l'allineamento della relativa scadenza al 2038, non costituiscono affatto la delibera di affidamento a Veritas fino a tale data, che sarà adottata solo dopo la verifica della convenienza dell'offerta del gestore e della sussistenza in capo a Veritas dei requisiti in house
- iii. Che la prosecuzione tecnica del servizio nei tre Comuni sia legittima e comunque dovuta per non interrompere la necessaria continuità del servizio

Nel giudizio avanti al TAR si è costituita anche Veritas Spa con la richiesta di rigetto del ricorso basata sulla tesi che l'affidamento nei Comuni di San Donà di Piave, Quarto d'Altino e Meolo non sarebbe scaduto al 31/12/2014, ma sarebbe stato rideterminato a giugno 2038

anche in questi Comuni come in tutti gli altri Comuni del Bacino, per effetto di una delibera del Comitato di Coordinamento dei soci Veritas del 31 ottobre 2013, espressione della volontà collegiale dei Comuni soci già sufficiente a legittimare la nuova scadenza dell'affidamento, anche indipendentemente da una successiva espressa delibera in tal senso da parte dei singoli Consigli Comunali.

d. La divulgazione presso i Comuni delle novità normative in materia di affidamenti SPL

L'istruttoria delle procedure di nuovo affidamento del servizio rifiuti ha dovuto adeguarsi ad uno scenario normativo in forte evoluzione, caratterizzato anche da inattesi stop all'entrata in vigore di importanti riforme, quale in particolare la sentenza della Corte Costituzionale N. 251/2016 che ha fatto decadere lo schema di T.U. sui servizi pubblici locali.

Considerato che le proposte di nuovo affidamento devono essere approvate dai rappresentanti dei Comuni negli Organi dell'Ente, il Direttore si è fatto carico di un'azione di divulgazione nei loro confronti degli impatti delle novità normativa in materia introdotte dal nuovo Codice degli Appalti pubblici (Dlgs 50/2016) e attese dallo stesso schema di Testo Unico sui servizi pubblici locali, predisponendo apposite relazioni ad Assemblea e Comitato e tenendo interventi in loco presso i Comuni, quale quello presso la conferenza sindaci del Veneto orientale di marzo 2016.

3. Determinazione del livello di imposizione tariffaria nei Comuni in regime TARIP

Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della LRV 52/2012, spetta al Consiglio di Bacino la competenza in ordine alla determinazione dei livelli di imposizione tariffaria a copertura dei costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Tale competenza in materia tariffaria può peraltro essere esercitata solo per la copertura del costo del servizio nei Comuni del Bacino (ad oggi 12 su 45) che hanno adottato sistemi di misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti e possono quindi applicare la tariffa puntuale (TARIP), che ha natura corrispettiva e non tributaria.

Presso i Comuni che finanziano il costo del servizio con il tributo TARI, la relativa approvazione è invece riservata per legge ai rispettivi Consigli Comunali.

Con la delibera dell'Assemblea di Bacino N. 10/2016 è stato definito l'iter deliberativo per l'approvazione nei Comuni in TARIP:

- del Piano economico-finanziario (PEF) annuale, che determina l'ammontare complessivo dei costi, e la relativa composizione, da finanziare con le tariffe a carico degli utenti
- del Piano tariffario annuale, nel rispetto della Convenzione istitutiva che riserva ai Consigli comunali l'espressione di un parere vincolante sulla proposta presentata dal gestore, nonché del Regolamento comunale istitutivo della TARIP che fissa gli elementi strutturali della tariffa.

Secondo l'iter deliberativo approvato dall'Assemblea di Bacino, i Consigli Comunali interessati adottano annualmente un Piano economico-finanziario che determina i costi del servizio e un Piano tariffario per la loro copertura, su proposta del gestore e previa attestazione di conformità del Direttore del Consiglio di Bacino.

L'Assemblea di Bacino procede poi all'approvazione definitiva del PEF e del Piano tariffario dell'esercizio per ciascun Comune interessato, perfezionando l'iter deliberativo e legittimando la riscossione delle tariffe presso le utenze da parte del gestore.



Seppure l'iter deliberativo, come sopra descritto, sia entrato a pieno regime con i Piani dell'esercizio 2017, già con riferimento all'esercizio 2016 sono stati approvati dall'Assemblea di Bacino, con la delibera N. 9/2016, il Piano Economico Finanziario (PEF) e il Piano tariffario del servizio rifiuti per ciascuno dei dodici Comuni del Bacino in regime TARIP, in recepimento delle omologhe delibere adottate dai rispettivi Consigli Comunali su proposta del gestore Veritas.

Nell'occasione è stata presentata all'Assemblea la Nota di "Analisi dei piani economico-finanziari del servizio rifiuti e delle tariffe applicate nei Comuni del Bacino Venezia in TARIP", elaborata sulla base dei PEF 2016 redatti secondo lo schema standard di Bacino.

La Nota ha sviluppato un confronto omogeneo dei costi del servizio riferiti a ciascun Comune, sia nel livello complessivo che nella composizione per tipologia (differenziata/indifferenziata), o per fase del ciclo (raccolta/trattamento), nonché della loro incidenza rispetto a parametri quantitativi quali il numero di utenze o i volumi di rifiuti conferiti.

E' stata inoltre condotta una comparazione tra i singoli Comuni nelle tariffe fisse applicate in funzione della superficie dei locali dell'utente, sia con riferimento all'utenza domestica (articolata in 6 classi per numero componenti nucleo) sia con riferimento all'utenza non domestica (articolata in base alle classi merceologiche).

Sulla base dei dati disponibili si è anche proceduto a calcolare per le singole classi di utenza domestica una tariffa standard complessiva (fissa e variabile), espressa con riferimento ad una superficie convenzionale di 80 mq. Per nucleo di 3 componenti la tariffa variabile standard applicata mediamente nei Comuni in TARIP è pari a 192,78 euro annui.

4. Definizione di Modelli standard di Piani economico-finanziari e di Piani tariffari

Da una ricognizione della situazione in essere all'atto della costituzione del Consiglio di Bacino era emersa una ampia eterogeneità degli schemi di PEF utilizzati nelle varie aree del Bacino, sia in relazione alla diversità dei gestori, sia per la persistente adozione di schemi pregressi originati da comportamenti stratificatisi nel tempo nelle varie aree territoriali.

Pertanto sin dal primo atto di programmazione adottato dall'Ente (Piano delle Attività 2015-2017 approvato con delibera dell'Assemblea di Bacino N. 4/2015) è stata prospettata l'esigenza di pervenire alla definizione di uno schema standard di classificazione e alimentazione delle voci di costo che concorrono a formare il Piano economico-finanziario annuale (PEF) del servizio rifiuti nei singoli Comuni del Bacino.

Solo attraverso l'adozione di uno schema standard di PEF in tutti i Comuni del Bacino si sarebbe infatti potuto pervenire ad un'aggregazione di dati omogenea nell'intero territorio, condizione per elaborare il piano economico-finanziario complessivo del Bacino, che aggrega i piani finanziari dei singoli Comuni partecipanti, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea secondo quanto previsto dalla Convenzione istitutiva (art. 9 comma II).

Inoltre solo con una costruzione e rappresentazione omogenea dei rispettivi dati di costo sarebbe stato possibile elaborare confronti significativi dei Piani economico-finanziari tra i vari Comuni, anche al fine di consentire l'individuazione delle soluzioni economico-organizzative più idonee a migliorare il rapporto costi/qualità servizi nei singoli territori.

E infine l'adozione di comportamenti uniformi nella quantificazione e rappresentazione dei costi del servizio, caricati sulle tariffe applicate all'utenza, avrebbe assicurato maggior trasparenza ed equità percepita presso le amministrazioni comunali e la collettività.

Nel corso del 2015 l'ufficio di Bacino ha pertanto elaborato in via sperimentale un modello standard di piano economico finanziario dei Comuni del bacino Venezia, prendendo a riferimento il metodo normalizzato definito dal Regolamento ministeriale di cui al DPR 158/99, alla luce delle indicazioni interpretative espresse nelle linee guida ministeriali.

Rispetto a queste ultime, fermo restando il principio di integrale copertura dei costi e le modalità di ripartizione del valore complessivo del PEF tra quota fissa e quota variabile della tariffa, sono state riallocate alcune voci di spesa al fine di rendere più esplicita la composizione dei fattori di costo nelle diverse componenti del ciclo del servizio (raccolta/trasporto, trattamento/recupero, costi generali).

La versione sperimentale del Modello standard di PEF è stata utilizzata, ad integrazione dei modelli tradizionalmente utilizzati a livello locale, nella elaborazione dei PEF dell'esercizio 2016 in tutti i Comuni del Bacino, consentendo di pervenire ad un primo confronto omogeneo dei costi del servizio nei vari Comuni, come illustrato nel successivo paragrafo.

Nell'esercizio 2016, alla luce dell'esperienza maturata con la versione sperimentale, nonché con la partecipazione ad un gruppo di lavoro presso ARPAV, si è elaborata la versione definitiva del modello standard di PEF, approvata dall'Assemblea di Bacino con delibera N. 10/2016 ed utilizzata presso tutti i Comuni del Bacino a partire già dal PEF dell'esercizio 2017.

In questo campo di attività volta all'introduzione di schemi standard di consentire confronti omogenei dei costi e delle tariffe applicati in ciascuno dei Comuni del Bacino, si anticipa che nel primo trimestre 2017 è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del 16 marzo 2017 anche lo schema standard di Piano tariffario di Bacino, corredato da una Nota esplicativa che ne descrive la struttura ed il contenuto.

Lo schema standard di Piano tariffario rappresenta le voci e i fattori che concorrono a formare la tariffa per singola tipologia di utenza e per singola frazione di rifiuto conferito, i cui contenuti e modalità di elaborazione sono chiariti nella Nota esplicativa.

5. Analisi comparativa dei costi e delle tariffe, e di loro singoli componenti

Grazie all'adozione di un Modello standard di PEF di Bacino, ancorchè per il primo esercizio in via sperimentale, è stato possibile elaborare già nell'esercizio 2016 il Piano Economico-finanziario aggregato del servizio rifiuti nell'intero territorio del Bacino, approvato con delibera N. 10/2016 dell'Assemblea di Bacino.

E sempre grazie alla disponibilità di un Modello standard di PEF di Bacino è stato possibile elaborare confronti omogenei dei costi e delle tariffe applicate nei vari Comuni del Bacino, anche mediante raggruppamenti per aree territoriali.

L'esito di tale elaborazioni, accompagnato da note di analisi comparata, è stato trasfuso nel documento "*Costi e tariffe del servizio rifiuti nei Comuni del Bacino Venezia: indicatori comparati. Esercizio 2016*", sottoposto all'Assemblea di Bacino in allegato alla predetta delibera di approvazione del PEF aggregato di Bacino 2016. Il documento rappresenta una prima analisi comparata su:

- livello e composizione dei costi del servizio rifiuti, distinti tra rifiuti differenziati e rifiuti indifferenziati, nei vari Comuni del Bacino e nelle singole aree territoriali, con l'utilizzo di indicatori parametrati al numero di residenti o alle quantità di rifiuti raccolte
- tariffe (TARI o TARIP) applicate ai residenti nei vari Comuni del Bacino e nelle aree territoriali, evidenziando le singoli componenti che concorrono a determinare i diversi livelli impositivi.

In sintesi le risultanze aggregate di tale analisi hanno evidenziato che nell'esercizio 2016 a livello complessivo di Bacino:

- il costo unitario di gestione per residente del servizio rifiuti (prestato anche a non residenti e alle utenze commerciali) è stato pari a € 192 pro-capite, ottenuto rapportando i costi di gestione del PEF aggregato 2016 di Bacino (€ 169,5 milioni) al numero di residenti (883.378 unità);
- il costo unitario di gestione per tonnellata conferita è stato di € 346,62, ottenuto rapportando i costi di gestione alle quantità di rifiuti conferiti (488.989 tonnellate);
- i valori medi di costo nella media dei Comuni in TARIP (rispettivamente € 106 per residente e €256 per tonnellata) sono risultati assai inferiori rispetto alla media dei Comuni in TARI (rispettivamente €210 euro per residente e € 360,32 per tonnellata), dove peraltro incide l'elevato costo di gestione nelle aree di Venezia, Chioggia e del litorale, tutte caratterizzate da consistenti flussi turistici.

L'Ufficio di Bacino ha condotto inoltre analisi comparate su specifiche componenti di costo del PEF, anche in relazione a specifiche richieste di singoli Comuni, anche in supporto a negoziazioni da essi condotte con il gestore per la revisione dei costi applicati.

In particolare è stata condotta un'analisi comparata sull'incidenza dei costi del servizio di accertamento e riscossione (CARC), confrontando i rispettivi valori in ciascuno dei Comuni in regime Tarip, su richiesta del Comune di Mira.

6. Vigilanza sul servizio prestato dal gestore e supervisione sul conferimento dei rifiuti agli impianti di trattamento/recupero

Tra le competenze attribuite ai Consigli di bacino veneti dalla LRV 52/2012, rientrano anche:

- l'approvazione e stipulazione del contratto di servizio e della carta del servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani (art. 3, comma 6, lett. d);
- la vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore del servizio (art.3, comma 6, lett. d);

L'assunzione in capo al Consiglio di Bacino della competenza in materia di stipula del contratto di servizio, e della conseguente attività di vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore nel rispetto del contratto medesimo, saranno attivate in occasione del nuovo affidamento del servizio nei Comuni con servizio scaduto, che dovrebbe perfezionarsi nel corso del corrente esercizio.

Si precisa inoltre che la preesistente Autorità d'Ambito Venezia Ambiente non aveva stipulato alcun contratto di servizio con gestori del servizio rifiuti, per cui il Consiglio di Bacino non è subentrato a contratti già in essere.

Pur demandando alla stipula dei singoli contratti di servizio nei Comuni interessati l'attivazione di una puntuale vigilanza sull'erogazione del servizio rifiuti, in collaborazione con i Comuni medesimi, l'Ufficio di Bacino ha comunque già avviato l'acquisizione di informazioni in ordine alla situazione generale del gestore Veritas e delle sue controllate Asvo e Alisea, analizzando sistematicamente l'ampia documentazione messa a disposizione dei soci in occasione delle riunioni mensili del Comitato di Coordinamento e controllo.

Ciò allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali situazioni di criticità operativa e/o economico-finanziaria che possano impattare sulla qualità del servizio rifiuti prestato dai gestori del Gruppo Veritas.

In questo contesto, si è ritenuto opportuno acquisire un'informativa sul funzionamento del Modello di Organizzazione e gestione ex Dlgs 231/2001 e del Piano di Prevenzione della Corruzione presso il gestore Veritas, anche in quanto controllante dei gestori ASVO e Alisea.

A tale scopo le figure preposte ai sistemi di controllo presso Veritas S.p.A. sono state invitate ad un'audizione per rendere un'informativa sul concreto funzionamento presso la società dei sistemi di controllo attivati, ed in particolare del Modello di Organizzazione e gestione ex Dlgs 231/2001 e del Piano di Prevenzione della Corruzione. Gli esiti dell'audizione sono stati oggetto di apposita informativa resa all'Assemblea di Bacino del 6/8/2015.

Un altro profilo monitorato dal Consiglio di Bacino, connesso alla vigilanza sull'erogazione del servizio da parte del gestore ed alla formazione dei relativi costi da coprire con le tariffe a carico degli utenti, riguarda le modalità e i prezzi di conferimento dei rifiuti urbani raccolti nel Bacino agli impianti di smaltimento/recupero, pur nei limiti definiti dalla legislazione regionale veneta che non ha esteso le competenze dei Consigli di Bacino alla vigilanza sulla gestione degli impianti stessi, né alla determinazione delle tariffe di smaltimento/recupero.

Sotto questo profilo è stata acquisita la puntuale e dettagliata ricognizione effettuata nel 2016 dal Gruppo Veritas sulla tracciabilità dei rifiuti urbani raccolti nel Bacino fino al conferimento agli impianti di smaltimento e recupero, da cui è emerso in particolare:

- che il conferimento in discarica è circoscritto ad una quota marginale (appena il 2%) dei rifiuti prodotti nel bacino, trattata in un unico impianto operativo di proprietà di Alisea
- che la parte prevalente delle frazioni raccolte (salvo solamente l'organico) è trattata in impianti, ubicati a Marghera/Fusina, di proprietà di società controllate da Veritas Spa (Ecoprogetto per i rifiuti indifferenziati e Ecoricicli per le frazioni differenziate), con la partecipazione di minoranza di soci operativi privati.

In questo campo uno specifico approfondimento è stato condotto sul tema del conferimento della frazione residua indifferenziata alla società Ecoprogetto, in occasione del progetto di cessione di una quota di minoranza della società mediante procedura di evidenza pubblica.

Ad esito dell'approfondita istruttoria condotta sul punto dall'Ufficio di Bacino, in data 29/9/2016 è stato rilasciato a Veritas il nulla-osta relativo ai profili di competenza del Consiglio di Bacino, rappresentando peraltro che la garanzia di autosufficienza nel lungo termine del Bacino nel trattamento a Km zero dei propri rifiuti indifferenziati, e l'obiettivo di trasferire sulle tariffe dell'utenza i benefici sui costi di trattamento attesi dalla partnership con i privati, presuppongono che la proprietà pubblica mantenga la quota di maggioranza in Ecoprogetto, considerate inoltre le maggiori garanzie di tutela ambientale che essa comporta.

Con l'occasione è stato ribadito l'impegno di perseguire con massima determinazione l'obiettivo prioritario della ulteriore riduzione dei rifiuti indifferenziati, mediante la costante incentivazione della raccolta differenziata e del riciclo del materiale tramite essa recuperato.

E' stata poi avviata una ricognizione presso il gestore Veritas, anche per conto degli altri due gestori del suo Gruppo, sulle tariffe applicate sul conferimento agli impianti di recupero delle frazioni differenziate, nonché sui proventi percepiti dalla vendita ai Consorzi Conai o sul mercato dei rifiuti avviati a recupero.

Sotto quest'ultimo profilo l'Assemblea di Bacino, con delibera N. 17/2016, ha disposto di accentrare presso il Direttore del Consiglio di Bacino l'attività di conferimento delle deleghe al gestore rifiuti, per conto dei Comuni, per la sottoscrizione delle Convenzioni con i Consorzi di Filiera in conformità dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI 2014-2019, con facoltà di sub-delega

ad altro soggetto che concorra alla gestione di una o più filiere di imballaggi. Ciò al fine di snellire gli adempimenti a carico dei Comuni e di permettere un maggior monitoraggio sulla formazione dei ricavi derivanti dal conferimento dei rifiuti di imballaggio.

In esecuzione di tale incarico, entro la fine dell'esercizio il Direttore ha conferito ai Consorzi di filiera le nuove deleghe relative a 22 Comuni con deleghe scadute al 31/12/2016, ed ha attivato l'accesso del Consiglio di Bacino alla Banca-dati ANCI/CONAI funzionale ad acquisire i dati sulle quantità e i proventi derivanti dalla cessione ai Consorzi delle frazioni recuperabili raccolte in ciascuno dei Comuni del Bacino.

7. Campagne educative

La normativa regionale (LRV 3/2000 e LRV 52/2012) assegna ai Consigli di Bacino la competenza per l'attivazione di iniziative di educazione dell'utenza verso comportamenti atti a favorire la riduzione della produzione, il riutilizzo, la valorizzazione, il recupero e il corretto smaltimento dei rifiuti, curando in particolare la diffusione nelle scuole e nelle comunità locali di materiale didattico e attuando, in generale, attività di informazione e sensibilizzazione.

In coerenza con questo indirizzo normativo, il Piano delle attività approvato dall'Assemblea di Bacino sia per il triennio 2015-2017 che per il successivo triennio 2018-2020, ha dato mandato agli uffici dell'Ente di promuovere le predette iniziative di educazione ambientale in materia di rifiuti, prevedendo a bilancio uno stanziamento di spesa di circa 120 mila euro annui, pari a quasi un quarto del budget complessivo di spesa dell'Ente.

La prevalente destinazione di tale somma (circa 70mila euro annui) è indirizzata al cofinanziamento di iniziative di educazione ambientale promosse dai Comuni, direttamente o tramite i loro gestori, preferibilmente in forma associata, che in assenza di tale sostegno finanziario non avrebbero potuto concretizzarsi o comunque sarebbero state ridimensionate.

In particolare lo stanziamento di spesa di € 68.685 per l'esercizio 2016 ha consentito di cofinanziare, per la quota del 50% di competenza del Consiglio di Bacino con un massimo di euro 15.000 per progetto, tutti i progetti di campagne educative presentati dai Comuni di Mira, Marcon, Mogliano e, per gli altri Comuni, dai rispettivi gestori Veritas, Asvo ed Alisea.

Le iniziative finanziate spaziano da una campagna informativa sul nuovo sistema di raccolta Porta a Porta ad un intervento di sensibilizzazione nelle scuole per incentivare la raccolta e il riciclo dei piccoli RAEE, da una campagna per il miglioramento della raccolta differenziata a progetti di educazione ambientale rivolti alle scuole.

La parte residua della somma stanziata (50 mila euro) è stata destinata a garantire continuità di finanziamento al progetto "Cambia a Tavola!", avviato dall'ex A.A.T.O. Venezia Ambiente in collaborazione con la Pastorale Stili di Vita della Curia di Venezia, con lo scopo di incentivare l'uso di stoviglie lavabili o quanto meno biodegradabili in sagre, fiere e manifestazioni, al fine di sensibilizzare l'utenza alla riduzione della produzione di rifiuti ed al loro corretto smaltimento, con finalità anche educative e formative.

La gestione operativa del progetto è affidata ad un operatore specializzato, scelto con procedura di evidenza pubblica.

Al progetto hanno aderito, sia nel 2015 che nel 2016, circa una sessantina di sagre svoltesi nel territorio di competenza del Bacino, nelle quali i rifiuti indifferenziati non prodotti grazie alla scelta dell'utilizzo delle stoviglie lavabili sono stimabili in circa 12 tonnellate.

8. Adempimenti istituzionali

Secondo quanto previsto dalla LRV 52/2012 e dalla Convenzione istitutiva, il Consiglio di Bacino ha natura di Ente con personalità giuridica di diritto pubblico, con autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile.



Da tale inquadramento giuridico deriva per l'Ente l'obbligo di assolvere a tutti i numerosi e complessi adempimenti istituzionali che norme diversificate ed in continua evoluzione pongono a carico agli Enti pubblici, anche di dimensioni minime come il Consiglio di Bacino, imponendogli uno sforzo organizzativo che assorbe una parte rilevante del ristretto organico dell'Ufficio di Bacino compreso lo stesso Direttore.

Solo per citare i principali adempimenti istituzionali che l'Ente ha dovuto assolvere nel biennio 2015-2016 si ricordano:

- L'impianto di un sistema contabile al fine di poter redigere, secondo gli schemi e le regole della contabilità armonizzata ex Dlgs 118/2011 e nel rispetto del TUEL:
 - il Bilancio triennale 2015-2017 e del bilancio triennale 2016-2018, approvati con le delibere dell'Assemblea rispettivamente N. 4/2015 e N. 8/2015,
 - i conseguenti Piani Esecutivi di Gestione del triennio 2015-2017 e 2016-2018 approvati con le delibere del Comitato Esecutivo rispettivamente N. 4/2015 e N. 2/2016
 - il Rendiconto dell'esercizio 2015, approvato con la delibera dell'Assemblea N. 1/2016
 - il riaccertamento dei residui attivi e passivi alla fine dell'esercizio 2015 e 2016, approvato con le delibere del Comitato Esecutivo rispettivamente N. 5/2016 e N. 10/2017
- La redazione del Piano triennale delle Attività, documento di programmazione previsto per gli Enti strumentali degli Enti Locali come i Consigli di Bacino, approvato con delibera dell'Assemblea rispettivamente N. 4/2015 per il triennio 2015-2017 e N. 8/2015
- L'istituzione di un Conto di tesoreria presso una banca incaricata (Banco Popolare), collegato con la tesoreria Unica presso Banca d'Italia, presso il quale far affluire tutti gli incassi e pagamenti di competenza dell'Ente secondo le regole che disciplinano i rapporti con il tesoriere
- La predisposizione del Piano per la prevenzione della corruzione, approvato con la delibera del Comitato N. 11/2016 per il triennio 2015-2017 e N. 3/2017 per il triennio 2016-2018 (previa approvazione degli indirizzi generali da parte dell'Assemblea) con la conseguente attivazione degli interventi ivi previsti e la finale rendicontazione del Responsabile della prevenzione della Corruzione, nominato nella persona del Direttore
- La predisposizione del Piano per la trasparenza, approvato con la delibera del Comitato N. 11/2016 per il triennio 2015-2017 e N. 3/2017 per il triennio 2016-2018 (previa approvazione degli indirizzi generali da parte dell'Assemblea), con la conseguente pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale di tutti i dati obbligatori previsti dalla normativa e dalle direttive ANAC
- La redazione del Piano triennale delle azioni positive ai sensi dell'art. 48 Dlgs 198/2006, approvato con delibera del Comitato N. 1/2016
- La trasmissione al MEF del Conto annuale del personale, regolarmente avvenuto in data 17.6.2016

9. Personale e struttura operativa

Oltre alla nomina del Direttore richiamata nel paragrafo 1, la Struttura operativa dell'Ente (Ufficio di Bacino) si è costituita con decorrenza da 1.5.2015 per effetto del trasferimento di due dipendenti a tempo indeterminato provenienti dall' A.A.T.O. Venezia Ambiente:

- un Istruttore Direttivo tecnico (economico D3);
- un Istruttore Amministrativo Contabile (economico C3).

Il loro rapporto di lavoro è regolato dal CCNL "Enti Locali", nonché dal Contratto integrativo decentrato aziendale.

Oltre al Direttore la dotazione organica dell'Aato Venezia Ambiente era composta da tre unità, di cui una vacante.



Nel Piano Attività 2015-2017 approvato con la delibera n. 4/2015 dell'Assemblea di Bacino, è stata espressa l'esigenza di ripristinare almeno la dotazione organica dell'ex A.A.T.O. Venezia Ambiente. Pertanto il Comitato di Bacino del 30 luglio 2015 ha dato mandato al Direttore di attivare una procedura pubblica di selezione di un dipendente a tempo pieno e determinato per la durata di 36 mesi, di categoria B, riservandola al personale già in organico o a contratto negli Enti Locali partecipanti al Bacino.

Ad esito della procedura di selezione esperita da una Commissione tecnica presieduta dal Direttore e composta da funzionari della Città metropolitana di Venezia, il Comitato di Bacino con delibera N. 3/2016 ha approvato l'assunzione della risorsa vincitrice del concorso, entrata in servizio con decorrenza da 1.4.2016.

Il ripristino della dotazione organica dell'Aato Venezia Ambiente era pertanto strettamente necessaria per far fronte a servizi essenziali per l'Ente.

Il ricorso ad una forma di lavoro a tempo determinato per la durata triennale, anziché ad un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, era giustificato dall'incertezza sulle prospettive di lungo termine dei Consigli di Bacino nel Veneto, rispetto ai quali sono state avanzate ipotesi di futura confluenza negli enti di area vasta (Città metropolitana e Province). Qualora alla scadenza del rapporto a tempo determinato dovesse invece confermarsi l'organizzazione del servizio rifiuti adottata dal legislatore veneto, che ne riserva la competenza ai Comuni che la esercitano in forma associata tramite i Consigli di Bacino, si porrà l'esigenza di ricostituire l'organico dell'Ente con un'assunzione a tempo indeterminato, avvalendosi delle possibilità consentite dalla normativa per allora vigente.

Nel biennio 2015-2016 l'Ente non ha potuto adottare il Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale previsto dall'art. 7 del Dlgs 150/2009, la cui definizione è riservata dall'art. 30 del predetto Dlgs all'Organismo Indipendente di Valutazione, nominato con delibera del Comitato di bacino N. 2/2017 con incarico triennale a partire da 1.2.2017.

Nelle more dell'adozione formale del predetto Sistema di misurazione e valutazione della performance, l'Ente si è comunque dotato di un sistema premiante, in applicazione delle disposizioni contrattuali che regolano da un lato il rapporto di lavoro del Direttore e dall'altro lato i rapporti di lavoro con il personale impiegatizio, nonché nel rispetto della normativa vigente in materia.

Quanto al Direttore, il Comitato ha definito ex-ante un sistema di obiettivi annuali ad esso assegnati, anche ai fini di quanto previsto dall'art. 10 comma 1a) del Dlgs 150/2009, sia per l'esercizio 2015 che per l'esercizio 2016.

Nel consuntivo dell'esercizio 2015 il grado di raggiungimento di tali obiettivi, nelle more della nomina dell'OIV, è stato valutato dal Comitato medesimo, con la conseguente erogazione del premio di risultato al Direttore entro i limiti previsti dal suo contratto individuale. Per quanto riguarda invece l'esercizio 2016, la valutazione sul grado di raggiungimento degli obiettivi del Direttore sarà effettuata dall'Organismo Indipendente di Valutazione recentemente nominato.

Per quanto riguarda invece il premio di produttività erogato al personale dipendente, si è applicata la normativa contrattuale, nazionale e decentrata, relativa al fondo per il salario accessorio, costituito nei limiti consentiti dalla normativa di riferimento, e destinato in base agli appositi accordi sindacali approvati dal Comitato di Bacino per l'esercizio 2015 e per l'esercizio 2016 rispettivamente con le delibere 10/2016 e 19/2016.

L'applicazione di tali accordi sindacali si è poi innestata sul sistema di valutazione delle prestazioni annuali delle dipendenti, condotto dal Direttore sulla base degli obiettivi assegnati ex ante e del loro grado di raggiungimento a consuntivo.

Nell'implementazione della propria struttura operativa, oltreché per il personale, l'Ente ha potuto avvalersi delle dotazioni in capo all'ex Aato Venezia Ambiente, per quanto riguarda:

- i locali della sede, condotti in locazione presso il Centro Servizi della Città Metropolitana
- le postazioni informatiche di lavoro collegate con i sistemi della Città Metropolitana
- gli applicativi per la gestione amministrativa e contabile

Con la Città Metropolitana di Venezia è stato stipulato un accordo di servizio che garantisce all'Ente il servizio di assistenza informatica.

10. Affidamenti di appalti di servizi e di incarichi di consulenza/collaborazione

APPALTI SERVIZI 2015

Oggetto del servizio	Aggiudicatario	Importo di aggiudicazione
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI DA ATTIVITÀ AGRICOLA - ACQUISTO VOLANTINI PUBBLICITARI	AREAGRAPHICA	320,00 €
ACQUISIZIONE DI UN SERVIZIO DI ASSISTENZA IN SUPPORTO ALL'ALLINEAMENTO DELLE SCADENZE DEGLI AFFIDAMENTI NEI COMUNI DEL BACINO.	Paragon Business Advisor Srl	22.000,00 €
ABBONAMENTO A QUOTIDIANO IL SOLE 24ORE DIGITALE PIÙ QUOTIDIANO ENTI LOCALI ANNO 2015.	IL SOLE 24 ORE SPA	199,00 €
PROGETTO CAMBIA A TAVOLA! 2015 - AFFIDAMENTO SERVIZIO A MAGVENEZIA	Mag Venezia	38.671,91 €
ACQUISIZIONE DI MATERIALE TIPOGRAFICO PER IL PROGETTO 'CAMBIA A TAVOLA' 2015	Eurooffset sas	4.665,00 €
MERCATO ELETTRONICO - ACQUISTO HP 400 +MONITOR BENQ 21.5' + MICROSOFT OFFICE PROFESSIONAL 2013 CIG Z2515AC1D9	VISA SISTEMI SRL	990,90 €
	TOTALE	66.846,81 €

L'Ufficio di Bacino ricorre ad appalti di servizi funzionali alla sua attività con affidamenti di importo unitario che, nel corso del biennio 2015-2016, non hanno mai superato i 40.000 euro.

Nel complesso l'ammontare totale degli appalti affidati nel corso del 2015 (quando l'attività si è avviata dall'1 maggio) è risultato di € 66.846,81, mentre l'omologo valore nel corso del 2016 è risultato di € 79.364,88.

Nelle tabella sopra riportata si elencano gli appalti di servizi dell'esercizio 2015, mentre per gli appalti di servizi dell'esercizio 2016 si rimanda alla tabella sotto riportata.

APPALTI SERVIZI 2016

Oggetto del servizio	Aggiudicatario	Importo di aggiudicazione
----------------------	----------------	---------------------------



ABBONAMENTO ANNUALE RIVISTE E QUOTIDIANI ONLINE 2016 - IL GAZZETTINO DIGITALE	CED DIGITAL SERVICE & SERVICE SRL	€ 173,07
ABBONAMENTO ANNUALE RIVISTE E QUOTIDIANI ONLINE 2016. LA RIVISTA RIFIUTI DI RETE AMBIENTE	EDIZIONI AMBIENTE SRL	€ 461,01
ABBONAMENTO ANNUALE RIVISTE E QUOTIDIANI ONLINE 2016. IL SOLE24ORE + QUOTIDIANO ENTI LOCALI	IL SOLE 24 ORE SPA	€ 288,46
CONTRATTO DI TELEFONIA MOBILE IN ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP	TELECOM ITALIA Spa	€ 491,80
ACQUISTO DI UN SERVER DI RETE CIG ZCB1BD996D - AGGIUDICAZIONE E IMPEGNO DI SPESA	CHIP COMPUTER SRL	€ 5.419,00
SERVIZIO DI UTILIZZO DI SPAZI ATTREZZATI PER STOCCAGGIO TEMPORANEO NELL'AMBITO DEL PROGETTO 'CAMBIA A TAVOLA' 2016.	MICRO MAG	€ 1.800,00
SERVIZIO PUBBLICO INTEGRATIVO PER LA GESTIONE RIFIUTI DA ATTIVITÀ AGRICOLA - STAMPA DI DEPLIANT INFORMATIVI	AREAGRAPHICA	€ 290,00
ACQUISTO DI PICCOLA CANCELLERIA E CONSUMABILI.	ERREBIAN Spa	€ 202,43
ACQUISIZIONE DELLA FORNITURA DI DUE LOTTI DI STAMPATI PER PROGETTO CAMBIA A TAVOLA	GRAFICA & STAMPA VENEZIA Srls	€ 5.250,00
SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICO-ECONOMICA A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA DEI NUOVI AFFIDAMENTI DEL SERVIZIO RIFIUTI NEI COMUNI DI SAN DONÀ DI PIAVE, QUARTO D'ALTINO E MEOLO E	SINTESI SRL	€ 29.500,00
AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL PROGETTO 'CAMBIA A TAVOLA' EDIZIONE 2016 F	MAG VENEZIA	€ 31.436,71
ADESIONE CONVENZIONE CONSIP DEL SERVIZIO SOSTITUTIVO DI MENSA MEDIANTE BUONI PASTO	DAY Ristoservice Spa	€ 1.790,40
FORNITURA DI UN SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEI PRODOTTI SOFTWARE INSTALLATI IN LICENZA D'USO.	SISCOM Spa	€ 2.262,00
	TOTALE	€ 79.364,88



Elenco Incarichi consulenza e collaborazione conferiti nell'esercizio 2015			
NOMINATIVO	OGGETTO DELL'INCARICO	DURATA	COMPENSO
FIOROT Gianalberto	INCARICO DI CONSULENZA IN MATERIA DI GESTIONE PAGHE	01/05/2015-31/12/2015	2.501,10
RUZZA Darik	GESTIONE SOFTWARE, RETE E SERVIZI INFORMATICI	01/05/2015-31/08/2015	1.666,67
SIMION Martina	INCARICO DI COLLABORAZIONE OCCASIONALE FINALIZZATO ALL'IDENTIFICAZIONE, RACCOLTA E VERIFICA DEI DATI RICHIESTI DAL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA, E PER LA LORO PUBBLICAZIONE NEL SITO	18/08/2015-31/12/2015	1.600,00
TABACCHI Marco	INCARICO DI RESPONSABILE PROCEDIMENTO PER PROCEDURA DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE DELL'ENTE CONSIGLIO DI BACINO	27/03/2015-04/06/2015	650,00
SANTUARI Alceste	INCARICO DI PARERE LEGALE PROSECUZIONE SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI PRESSO TRE COMUNI DEL BACINO	15/07/2015-06/08/2015	2.000,00
Studio CIMINO, PIZZATO, TROVATO,	INCARICO DI CONSULENZA LEGALE	29/05/2015-04/06/2015	1.393,46
BURLINI Andrea	INCARICO DI REVISORE UNICO DEI CONTI	25/03/2015-25/03/2018	27.000,00
MASIA Luigi	PROCEDURA DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE DELL'ENTE CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE-COMPONENTI COMMISSIONE	24/04/2015-04/06/2015	750,00
MAZZETTO Patrizio	PROCEDURA DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE DELL'ENTE CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE-COMPONENTI COMMISSIONE	24/04/2015-04/06/2015	500,00
TODESCO Matteo	PROCEDURA DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE DELL'ENTE CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE-COMPONENTI COMMISSIONE	24/04/2015-04/06/2015	500,00
			38.561,23

*Il compenso indicato fa riferimento all'intera durata dell'incarico

Prescindendo dall'incarico triennale di revisore, attribuito dall'Assemblea di Bacino al dott. Andrea Burlini con delibera N. 2/2015, e dal patrocinio per la difesa avanti al TAR Veneto avverso i ricorsi trattati al punto 2), nel biennio 2015 e 2016 il conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione ha comportato una spesa media annua di circa 10.000 euro, con il dettaglio esposto nella tabella sopra riportata per il 2015 e in quella sotto riportata per il 2016.

Elenco Incarichi consulenza e collaborazione conferiti nell'esercizio 2016			
NOMINATIVO	OGGETTO DELL'INCARICO	DURATA	COMPENSO
FIOROT Gianalberto	INCARICO DI CONSULENZA IN MATERIA DI GESTIONE PAGHE	01/01/2016-31/12/2016	3.166,38
MORESCHI Carlo	INCARICO DI CONSULENZA LEGALE	25/03/2016-25/05/2016	3.172,00
MALTONI Andrea	PATROCINIO PER LA DIFESA AVANTI AL TAR VENETO CONTRO TRE RICORSI	05/08/2016	20.923,00
CELEGHIN Luca	PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI UN DIPENDENTE A TEMPO DETERMINATO. IMPEGNO E LIQUIDAZIONE COMPENSI ALLA COMMISSIONE	29/12/2015-10/03/2016	300,00
LAZZARINI Manuela	PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI UN DIPENDENTE A TEMPO DETERMINATO. IMPEGNO E LIQUIDAZIONE COMPENSI ALLA COMMISSIONE	29/12/2015-10/03/2016	300,00
		totale	27.861,38

11. Altre attività accessorie

Il Consiglio di Bacino è subentrato nell'organizzazione e controllo del servizio per la gestione dei rifiuti speciali e pericolosi provenienti da attività agricole, che l'A.A.T.O. Venezia Ambiente aveva offerto come servizio integrativo alle aziende agricole operanti sul territorio, in adempimento all'accordo di programma stipulato con la Provincia di Venezia e con le Associazioni di categoria degli agricoltori.

A seguito di gara pubblica il servizio era stato affidato dall'Aato alla ditta Ecolfer per un periodo di cinque anni che scadrà nel 2018. L'aggiudicatario ha finora svolto correttamente le campagne di ritiro presso i punti di raccolta, incontrando un positivo apprezzamento da parte delle associazioni di categoria in quanto tale servizio ha consentito agli agricoltori di usufruire di semplificazioni amministrative per i rifiuti conferiti. Positivi gli effetti del servizio anche sotto un profilo ambientale, avendo garantito una corretta gestione di questa particolare categoria di rifiuti, anche pericolosi.

L'accesso al servizio da parte dell'azienda agricola interessata è regolato da una Convenzione con il gestore, che prevede il pagamento diretto dei servizi resi e non comporta quindi oneri economici per il Consiglio di Bacino, che nel corso del biennio 2015-2016 ha regolarmente esercitato le sue funzioni di coordinamento e vigilanza dell'attività svolta dal gestore incaricato.

Tra i rapporti giuridici trasferiti dall'A.A.T.O. al Consiglio di Bacino rientra anche l'accordo con Veritas per il previsto subentro nella titolarità dell'area ove sorge la ex-discarica di Ca' Perale nel Comune di Mirano, che si perfezionerà ad esito del collaudo degli interventi di messa in sicurezza, ripristino e compensazione ambientale e del conseguente accertamento della conclusione dei lavori da parte della Città Metropolitana.

Nel corso del biennio 2015-2016 l'Ufficio di Bacino ha partecipato alle fasi di collaudo degli interventi sulla ex discarica, affidato ad una commissione di collaudatori nominata dalla Regione Veneto, che li ha finanziati.

E' invece di nuova attivazione da parte del Consiglio di Bacino, recependo le indicazioni di molti Comuni ad esso partecipanti, la promozione di un servizio di micro-raccolta dell'amianto da parte del gestore, al fine di contenere abbandoni incontrollati della sostanza pericolosa o conferimenti impropri negli Ecocentri a contaminazione dei rifiuti non pericolosi ivi raccolti.

Con Nota Prot. 153 del 25 marzo 2016 è stata pertanto avanzata a Veritas una prima richiesta di informativa sulle prospettive di attivazione del servizio di micro-raccolta, riscontrata dal gestore con la Nota del 26 aprile 2016 che prefigurava i contenuti di massima e i possibili tempi di attuazione del progetto.

Con successiva Nota Prot. 165 dell'1/3/2017 il Consiglio di Bacino ha chiesto a Veritas un aggiornamento sui tempi di attuazione del progetto, assicurando la piena collaborazione dei Comuni rappresentati per le attività di loro competenza, anche nella formazione degli utenti.

Su questo fronte è stata inoltre avanzata richiesta all'Assemblea di Bacino, che l'ha approvata con la delibera N. 11/2016, di incaricare il Direttore a rappresentare i Comuni del Bacino nei rapporti con Veritas e gli Enti competenti in materia (Regione Veneto, ARPAV, Città Metropolitana, ULSS) connessi con l'attivazione del servizio di microraccolta presso le utenze domestiche dei rifiuti contenenti amianto.